

CaraGarbatella

ANNO XIV - MARZO 2019/PERIODICO DI CRONACA LOCALE DEI QUARTIERI DELL’VIII MUNICIPIO

SCONCERTO TRA I CITTADINI DELLA GARBATELLA SUL FUTURO DELL'OSPEDALE

Ospedale Cto: rilancio o inarrestabile declino

di Sandra GIROLAMI

Il vecchio ospedale ortopedico di via San Nemesio è divorato dall'osteoporosi? Sembra proprio di sì, visto il progressivo rosicchiamento dei posti letto e il declassamento del Pronto Soccorso. E' incredibile, ma i circa 160 mila cittadini che abitano nell'VIII Municipio, pur avendo un nosocomio a due passi da casa, quando si rivolgono al pronto soccorso del Cto per emergenze diverse da ferite, fratture od ossa rotte vengono dirottati al San Giovanni, al San Camillo o al Sant'Eugenio. Inutile dire che, a volte, la vita della gente è legata a un filo e mezz'ora di tempo può anche essere fatale. Eppure un cartello ben visibile all'esterno indica proprio "Pronto Soccorso", con tanto di rampa dedicata per accedervi. In realtà si tratta solo di un punto di primo intervento, tant'è vero che le ambulanze non ci arrivano più da diverso tempo. Manca tuttavia un'adeguata informazione ai cittadini, molti dei quali continuano a recarsi al Cto anche per problemi gravi non ortopedici, che richiedono un servizio di primo livello, senza naturalmente poter ricevere assistenza. Ma questa non è la sola questione che affligge la popolazione, angustata nel vedere svuotato quel bellissimo impianto, che tutt'oggi ammiriamo e che ricorda la sperimentazione finlandese del sanatorio di Paimio progettato dai coniugi Alvar e Aino Aalto negli anni Trenta. La sua costruzione fu un'opera poderosa durata quattro anni

e fu il primo nosocomio non strutturato in padiglioni separati, bensì composto da reparti tutti comunicanti tra loro. Nato come ospedale ortopedico e inaugurato nel giugno del 1957 alla presenza del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, il Cto si

della Garbatella, quando aprì i battenti sotto la direzione del manager prematuramente scomparso Andrea Alesini aveva 38 posti letto, ora ne sono rimasti solo 16, esclusivamente per la riabilitazione. Ferma anche la Gamma Unit, l'apparecchio in

maggiore diffusione del servizio sul territorio nazionale. Autorizzata dalla Regione Lazio, eroga prestazioni protesico-riabilitative in regime residenziale, semiresidenziale non ospedaliero e ambulatoriale. La Filiale, che si avvale di personale altamente specializzato e di attrezzature e tecnologie all'avanguardia, realizza e fornisce protesi personalizzate, eroga il training riabilitativo per un migliore utilizzo dei presidi insieme a trattamenti di rieducazione funzionale per infortunati sul lavoro nel periodo di inabilità temporanea assoluta. Dal settembre 2015 la struttura include il Punto di assistenza, che fornisce a infortunati sul lavoro e tecnopatici dispositivi e ausili personalizzati per la cura e l'igiene personale, la mobilità, la comunicazione e gli adattamenti della casa.

Ma i cittadini continuano ad interrogarsi su quale sarà la fine della storia, che ne sarà dei reparti chiusi e del Pronto Soccorso. Oggi che, grazie alle politiche della Regione Lazio e alla lotta agli sprechi, il deficit sanitario sembrerebbe rientrato, la speranza è che si cominci di nuovo a ragionare sul futuro del Cto e che non sembri una semplice utopia pensare a un rilancio di questa storica struttura, che può tornare ad essere un punto di riferimento vitale per un grosso bacino di utenza, sia a livello locale che per tutto il Centro sud. Noi vogliamo avere l'ardire, quanto meno, di sollecitare questa riflessione.



L'ingresso dell'ospedale Cto a via San Nemesio

era arricchito negli anni di altre specialità: urologia, neurologia, oculistica, cardiologia, rianimazione, tutte di ottimo livello. Oggi non c'è più nulla di tutto questo. Per giunta le divisioni di ortopedia si sono ridotte da quattro a due, di cui una week: chiude il venerdì e riapre il lunedì successivo. I posti letto sono passati da circa 430 a 100 e la lista di attesa per un'operazione all'anca, quando va bene, supera i sei mesi; la rianimazione, che aveva dodici posti letto, ora ne ha 6 solo di post acuzie. E non è finita qui: il reparto di Unità spinale per i mielollesi (fratture alla colonna vertebrale), fiore all'occhiello dell'Ospedale Traumatologico



Municipio

Primarie del Partito Democratico
Con l'80% stravince
Nicola Zingaretti

pag 2



Garbatella

Ancora furti alla scuola
Alonzi, svaligiato il
deposito della mensa

pag 3



Memoria

7 marzo 1944 le bombe
sull'Ostiense e la
Garbatella

pag 6



Arte&Cultura

99 anni del quartiere.
In migliaia a Piazza Sauli
col Muro del Canto

pag 7



il fornaio di Garbatella
Panificio Marè

Via Anna Maria Taigi, 6 - 00145 Roma (Garbatella)
Tel. +39 06 5110293 - cell. +39 339 6020804
www.panificiomare.it - Panificio Marè



PATRONATO ACAI - ENAS - ONAS
GARBATELLA

VIA DELLA MOLETTA 46

00154 ROMA

+39 06 42873800

www.acairomacapitale.it

facebook (Acai Enas Garbatella)

dall'Ostessa Garbata
al Ristoro degli Angeli



aperto a cena dal lunedì al sabato

via Luigi Orlando 2-Roma Garbatella(di fronte Palladium)
tel. 06 51436020 www.ristorodegliangeli.it

PRIMARIE DEL PARTITO DEMOCRATICO NEL MUNICIPIO

Quasi l’80% per Zingaretti segretario

di Anna BREDICE

Nicola Zingaretti ha vinto le primarie del Partito democratico con un risultato molto ampio anche nel nostro Municipio. Il 79,9% di chi si è recato ai gazebo ha scelto come segretario del Pd l’attuale governatore della Regione Lazio, un dato in linea con quello regionale, ma se questa è la media del Municipio, in alcune zone ci sono stati dei picchi ancora più alti: Zingaretti ha raccolto l’82,3% nel gazebo davanti al Teatro Palladium, un risultato simile anche a San Paolo, negli altri il dato oscilla tra il 78 e l’81%, per un totale di 5.986 voti. Il resto, poco meno del 20%, è stato suddiviso tra gli altri due candidati, Maurizio Martina e Roberto Giachetti, il primo ha ottenuto l’8,4%, il secondo l’11,6%. I gazebo erano complessivamente nove, disseminati in un’area molto vasta, per accogliere gli elettori senza costringerli a fare lunghi spostamenti. Ma se il viaggio da casa ai gazebo è stato breve, le file per votare sono state parecchio lunghe. Già dalla mattina dopo le otto, si sono viste molte persone in attesa, quasi ovunque, e così è stato fino alle 20 quando si sono chiusi i seggi ed è iniziato lo spoglio. Nel gazebo di Santa Galla, che ad ogni elezione viene montato davanti alla chiesa, si confondevano e si incrociavano le persone che uscivano dalla messa con quelle in coda per votare. Molti anziani con pazienza aspettavano il loro turno, in generale l’età dei votanti andava dai trenta-quaranta anni in avanti, pochi i sedicenni a cui



Il neo segretario del Partito democratico Nicola Zingaretti

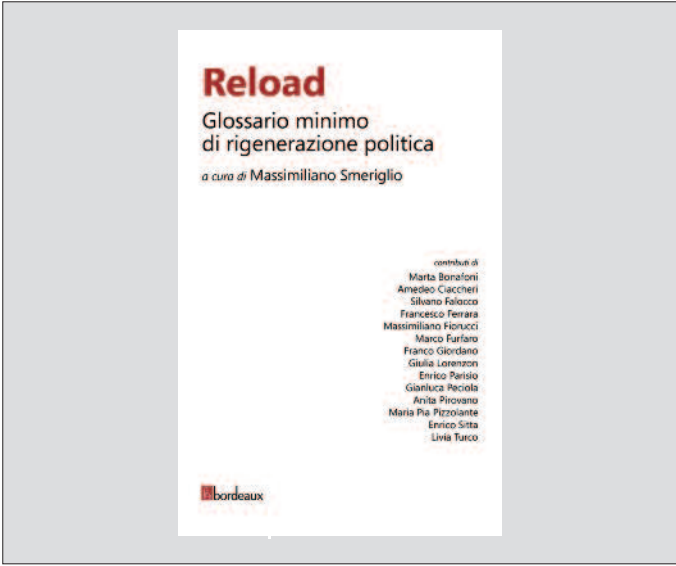
era concesso il diritto di voto. A Tor Marancia dove si è votato non in un gazebo, ma nella sezione del partito a cui si accede scendendo alcuni scalini, una scrutatrice ha aiutato una donna molto anziana portandole la scheda e una cabina d’emergenza sul marciapiede. E’ stata una giornata di grande partecipazione democratica: un dato oggettivo è la partecipazione molto alta, che ha visto ad esempio 1.249 persone votare al gazebo della Montagnola, vicino al mercato, altri 1.100 alla sezione di Tor Marancia, 1.120 in via Erminio Spalla a Roma 70, per un totale nei nove gazebo allestiti di 7.488 votanti. “C’era tanto popolo di centrosinistra che non vedevamo da tempo – ha dichiarato Flavio Conia, segretario del Pd del Municipio VIII, che ha seguito le operazioni di voto girando tra i gazebo – tanti e fiduciosi del peso che il loro voto può avere in questo momento, si

è riunito l’elettorato conquistato in questi anni, più “renziano”, con quello perso e che si era allontanato”. Il riferimento di Conia è a quegli elettori delusi dei quali ha parlato anche il neo segretario del Pd nel primo discorso dopo la vittoria, nel quartier generale allestito nei pressi del Circo Massimo. E cioè gli scontenti che avevano votato Cinque stelle alle politiche e che ora, secondo i dem, sarebbero tornati a casa. Anche agli elettori grillini Zingaretti si era rivolto spesso durante la campagna per le primarie, per un progetto di partito inclusivo, che vede proprio nel Municipio VIII un esperimento che si è fatto concreto con la giunta di Ciaccheri. Sarà l’assemblea prevista il 17 marzo a ratificare l’elezione di Zingaretti segretario del Partito democratico, una carica che ricoprirà contemporaneamente a quella di Governatore della Regione Lazio.

PRESENTAZIONE IN VILLETTA DI “RELOAD GLOSSARIO MINIMO DI RIGENERAZIONE POLITICA”

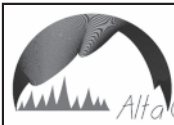
Smeriglio rilancia il vocabolario per una nuova cultura politica di Sinistra

di Gianni RIVOLTA



Il rilancio di un ragionamento in libertà, la costruzione di una cultura politica autonoma intorno ad alcune parole chiave. L’obiettivo è quello di buttare nella mischia le parole non dette o quelle mal pronunciate: A come apprendimento, C come comune e conoscenza, E come ecologia ed europa, F come femminismo, G come generazioni, M come mutuo soccorso, S come social. E’ questa la sfida che Massimiliano Smeriglio, vicepreside della Regione Lazio e braccio sinistro di Nicola Zingaretti, insieme ad altri 14 autori, ha voluto lanciare alla storica Villetta della Garbatella con la prima presentazione di Reload, Glossario minimo di rigenerazione politica (Bordeaux edizioni, 143 pagine, 12 euro). “Siamo preoccupati del clima generale nel paese- ha detto Smeriglio-, della deriva razzista, nazionalista, omofoba e maschilista di questo governo. Zingaretti va sostenuto con un impianto politico e culturale di sinistra, lo sosterremo da esterni al Pd, un partito oggi molto povero nell’elaborazione. Ma certamente – ha concluso tra le mura di casanon saremo noi questa volta a frammentare il campo della sinistra, sarebbe drammatico. Lavoreremo per portare nella lista delle europee biografie democratiche e qualificate come quelle di Giuliano Pisapia, di Mimmo Lucano ex sin-

daco di Riace. E Reload potrà essere utile anche dopo le primarie per misurare lo stato di avanzamento del programma del nuovo centrosinistra”. Attorno a Smeriglio, coordinatore nazionale di Piazza Grande, quattordici voci rileggono altrettante parole per tracciare il percorso verso il campo largo della Sinistra. Sono autori di generazioni e storie politiche molto diverse: da Amedeo Ciaccheri, il giovane presidente del Municipio VIII a Franco Giordano, ex segretario di Rifondazione comunista, da Marta Bonafoni consigliera della Regione Lazio a Livia Turco, ex ministra e femminista storica, da Giulia Lorenzon, giovanissima consigliera di Labico, un paesino della provincia di Roma, a Enrico Parisio, creativo ed esperto di immagine del Co-working di Garbatella. Le parole che sono state declinate in Villetta sono quelle di Internet e dell’uso dei Social, di Europa, di Generazione, di Conoscenza, Scuola e Formazione, di Comunicazione e Immagine. Tutti uniti nell’impegno per provare a disegnare, parola per parola il tracciato di un progetto politico, che sfugga alla frammentazione a sinistra e all’inconsistenza politica, prima che rimangano solo le macerie e non ci sia più niente da mettere insieme di fronte alla deriva nazionalista e populista.



Abbigliamento e attrezzature per la montagna

Trekking Alpinismo Viaggi...

V. G. Benzonì n.37 - Roma (RM) 00154
Tel. 06 31058094
email: info@altaquotastore.com - WEB: www.altaquotastore.com



GIOIELLERIA • OROLOGERIA

Circonvallazione Ostiense 237/239
 Garbatella • Tel. 06 5743278



LA MESCITA ENOTECA

Via Luigi Fincati, 44-46-48
00154 Roma
Tel. 06 83601573
Cell. 3333015847
info@enotecalamescita.it
 Enoteca La Mescita
www.enotecalamescita.it

Auto sempre nuova
nessuna svalutazione del mezzo
Tutti servizi compresi ad
un canone mensile fisso
Liberi dal peso della proprietà
e dagli imprevisti.



RICCI RENT NOLEGGIO a lungo termine

VIENI A TROVARCI IN
via Giovanni Battista Licata 6/8/10
Metro Garbatella Tel.06/5135958





BIGLIETTERIA FERROVIARIA • AEREA • MARITTIMA NAZIONALE E INTERNAZIONALE

AGENZIA DI VIAGGI
CROCIERE
NOLEGGIO AUTO
PRENOTAZIONE HOTEL

LAST MINUTE
TOUR DI GRUPPO
LISTA VIAGGI DI NOZZE

OFFERTE IN AGENZIA O SUL SITO www.algoltour.it

ALGOLTOUR - AGENZIA DI VIAGGI - FERMATA METRO GARBATELLA

Via Caffaro 52/54 - 00154 Roma
E-mail: algol@algoltour.it

Tel. 06 5139564 - 5134466
Fax 06 5142000

NELLA SCUOLA ELEMENTARE DI VIA ALESSANDRO VALIGNANO

Ancora i soliti ignoti alla Alonzi: svaligiato il deposito della mensa

di Franacea VITALINI

I recenti fatti di cronaca che vedono protagonista l’elementare “Aurelio Alonzi” sono ben noti: quattro furti si sono succeduti in appena ventiquattro giorni. L’ultimo in ordine di tempo è stato messo a segno nella notte tra il 21 e il 22 febbraio con un ricco bottino composto da derrate alimentari, sottratte dalla dispensa della mensa. Nelle incursioni precedenti, invece, sono stati presi di mira i distributori automatici di merendine e bevande, ora rimossi. Non è ovviamente l’unica scuola romana a subire, con una certa ciclicità, attacchi di questo tipo, ma la “generale” frequenza di razzie e vandalismi negli edifici scolastici del territorio capitolino non elimina quel senso di “particolare” frustrazione, spaesamento ed insicurezza che nasce quando ad essere colpito è il welfare locale, ossia quel servizio di prossimità vissuto quotidianamente dalle tante famiglie del quartiere come la scuola sotto casa. Un senso di spaesamento e

fragilità che accomuna tutti i rappresentanti di tale microcosmo: dirigenza scolastica, insegnanti, personale interno alla struttura, genitori e bambini, sui quali si riversano, ahinoi, le principali conseguenze di distruzioni e trafugamenti di un ambiente che dovrebbe essere confortevole e sereno per il loro benessere. Prontamente avvertiti le forze dell’ordine e gli uffici tecnici, ora l’Alonzi si trova a fare i conti dei danni subiti, come i costi per il reintegro della merce rubata, le riparazioni da sostenere nel più breve tempo possibile, gli interventi necessari per il miglioramento della sicurezza dell’istituto, la disinfezione dei locali, che si sommano alle spese ordinarie e straordinarie della gestione di una struttura così



Il plesso scolastico Aurelio Alonzi in via Valignano

complessa. “Operazioni non semplici perché la scuola è una pubblica amministrazione sui generis ed ogni volta c’è di mezzo una burocrazia molto articolata, composta - come ricorda Patrizia Martinelli, responsabile del plesso - da tanti attori pubblici e privati, che dovrebbero

dialogare tra loro per il benessere della stessa scuola con modalità rapide ed efficaci, cercando di evitare conflitti di competenza”. Un frazionamento di responsabilità e di intervento, frutto di un imperfetto decentramento amministrativo, che non facilita un obiettivo caro

a tutti i protagonisti coinvolti nella vicenda: il miglioramento della vita scolastica. La rappresentanza dei genitori, dal proprio canto, sconsigliando lungaggini ed immobilismi vorrebbe essere rassicurata, oltre che su un tempestivo intervento dell’amministrazione pubblica nei confronti dei bisogni strutturali di sicurezza del plesso, anche sulla definitiva sistemazione dell’impianto termico (con la sostituzione e il collaudo della caldaia prima dell’inizio del nuovo anno scolastico), già messo a dura prova da un guasto tecnico, che aveva lasciato (unica scuola del Municipio VIII) le classi al freddo al ritorno delle vacanze natalizie con sospensione dell’attività didattica per alcuni giorni. La scuola di via Alessandro Valignano ospita attualmente 317 studenti delle elementari ed è situata in una zona densamente popolata, quella della Circonvallazione Ostiense. Vide la luce nel lontano 1935, verosimilmente come progetto di Angiolo Mazzoni, architetto futurista, sotto la proprietà dell’Istituto Postelegrafonici (IPOST), come scuola annessa e integrata a un convitto per orfane di dipendenti delle Poste. Solo alla fine degli anni Settanta divenne un edificio scolastico pubblico.

Riceviamo da G.M.Arcidiacono e volentieri pubblichiamo

L’ultimo saluto al vetraio della Garbatella e a un angelo del 118



Alberto Casagrande e Mirella Arcidiacono alla fontana di Carlotta

Mentre La Garbatella festeggia i suoi 99 anni con tante belle iniziative è colpita dalla perdita di due carissime persone. Il 17 febbraio se n’è andato Alberto Casagrande, il famoso vetraio di Circonvallazione ostiense. Con i suoi disegni e le sue foto antiche è stato un grande collaboratore dell’associazione il Tempo ritrovato. Alberto, tra l’altro, era compagno di scuola di Carlo Acciari, che disegnava e dipingeva anche lui in modo completamente diverso, partecipava ogni anno ai presepi di Piazza del Popolo con la sua opera in vetro. Nato il 12

novembre del 1927, come dono ha lasciato a coloro che gli hanno dato l’estremo saluto un suo disegno, che rappresenta la fontana Carlotta. Ci piace pensare che ora rincontrando Carlo, il suo compagno delle elementari,

stiano insieme in Paradiso a dipingere. L’ultimo saluto ad Alberto Casagrande è stato dato da Don Franco Amatori, ex Parroco di Santa Galla, presso la chiesa di Nostra Signora di Lourdes a Tormarancia. Un altro grande lutto è quello che ha colpito piazza Caterina Sforza 6, con l’improvvisa morte di Antonio Carnevale, infermiere sensibilissimo dell’ARES 118 e volontario fin da giovanissimo della Comunità di Sant’ Egidio. Antonio era molto conosciuto per la sua bontà e disponibilità sia sul lavoro che nell’opera instancabile di volontariato. Lo ha ricordato nell’omelia il sacerdote in una affollatissima chiesa di Santa Maria in Trastevere. Alle famiglie Casagrande e Carnevali Ramaglia le più sentite condoglianze dalla Garbatella tutta

I LAVORI SBLOCCATI CON FONDI MUNICIPALI

Riaperta la palestra della scuola media Moscati

di Anna BREDICE

Finalmente il 15 febbraio è stata riaperta la palestra della scuola media Moscati, in via Padre Semeria, alla Garbatella. E’ rimasta chiusa un anno a causa delle infiltrazioni dal tetto, con disagi notevoli per i ragazzi, i tantissimi studenti, circa seicento che frequentano l’istituto, i quali hanno dovuto svolgere l’ora di educazione fisica all’aperto, nel campo giochi attiguo donato dall’associazione intitolata all’artista Giaime Fiumanò. Esattamente un anno fa le infiltrazioni avevano interdetto l’accesso alla grande palestra, e i ripetuti appelli al Comune di Roma per un intervento urgente non hanno trovato risposta immediata. E’ finito l’anno scolastico senza nessuna novità, e alla riapertura, a settembre, ancora la palestra era interdetta. E’ stato l’intervento della Giunta del Municipio, della Commissione scuola e

dell’Ufficio tecnico a sbloccare l’impasse. "Non potevamo aspettare oltre - spiega l’assessore alla scuola del Municipio VIII Francesca Vitrugno - abbiamo autorizzato i lavori con i fondi a disposizione del Municipio, quelli chiesti al Comune, circa 400 mila euro per il rifacimento del tetto, non sono mai arrivati”. Oltre ad essere una palestra molto grande e attrezzata per i 600 studenti, è da anni anche il luogo dove si svolgono il pomeriggio e la sera corsi di ballo, basket e pallavolo, rivolti agli adulti. Per gli studenti della Moscati da tempo sono previsti anche dei corsi pomeridiani di pallavolo, che durante la chiusura della palestra si sono svolti in quella del Liceo Socrate, a pochi metri dalla scuola media. Ma ora, per fortuna, i ragazzi possono frequentare la loro palestra senza dover uscire dall’Istituto.



FOSCHI
Bar Pasticceria Gelateria
Piazza Bartolomeo Romano, 3
Roma Tel. 06 5126881
Specialità CHARLOT



FOSCHI
Bar Pasticceria Gelateria
Piazza Bartolomeo Romano, 3
Roma Tel. 06 5126881
Giardino esterno ZONA - WiFi



MACELLERIA
MARCO E ANDREA
CARNI SCELTE DI PRIMA QUALITA'
PRONTI A CUOCERE
PREPARATI SU ORDINAZIONE
TEL. 06 51.27.152
VIA NICOLÒ DA PISTOIA, 20 (ZONA GARBATELLA) - 00154 ROMA



MACELLERIA
MARCO E ANDREA
CARNI SCELTE DI PRIMA QUALITA'
PRONTI A CUOCERE
PREPARATI SU ORDINAZIONE
TEL. 06 51.27.152
VIA NICOLÒ DA PISTOIA, 20 (ZONA GARBATELLA) - 00154 ROMA

COL VENTO DELLE ULTIME SETTIMANE IMMONDIZIA DAPPERTUTTO

Strade e marciapiedi sempre più sporchi

di Stefano BAIOCCHI

Scoramento. È il sentimento più diffuso tra gli abitanti del Municipio che ogni giorno sono costretti a degli autentici esercizi fisici per non incappare in cumuli d'immondizia e che di recente hanno dovuto ulteriormente alzare il livello di attenzione. Dall'Ostiense all'Eur, dall'Ardeatino alla Garbatella, il vento di questi giorni, che normalmente spazza l'aria non soltanto dal famigerato PM10 (particelle di particolato), ma che porta via umidità e altri effluvi nocivi rendendo tutto molto più nitido e salubre, stavolta non ha fatto altro che aggravare lo stato deprimente in cui versano marciapiedi e strade dei nostri quartieri.

Non basta la raccolta della mondezza che funziona a singhiozzo (per usare un eufemismo), né la negligenza di molti cittadini poco inclini a separare organico da plastiche e vetro, né tantomeno gli abusivi, quelli che di notte ti scaricano davanti ai cassonetti cantine appena svuotate o stanze da letto intere. Ebbene ora ci si è messo anche il gregale a disperdere ovunque de-



Via Roberto de Nobili alla Garbatella, un esempio di degrado nel nostro territorio

triti e materiali da discarica. Proprio il vento forte, oltre a danneggiare ancora una volta il patrimonio arboreo carente di manutenzione, ha parzialmente distrutto l'opera lignea a firma Luigi Gheno in Largo Angelo Fochetti all'incrocio tra la Circonvallazione Ostiense e via Cristoforo Colombo. L'opera fu costruita dallo scultore vicentino in occasione di Italia 90, i famigerati mondiali

di calcio. È impressionante ciò che si vede anche in Piazzale 12 ottobre 1492 all'Ostiense, dove nelle adiacenze dei marciapiedi giacciono i materiali più disparati, di cui si ignora la provenienza e, soprattutto, non si comprende come siano potuti giungere fin lì. Parliamo di materassi, sedie da ufficio, stracci e vestiario. Se in città ormai siamo abi-

tuati a convivere con la sporcizia di qualsiasi tipo oltre a rami caduti e lasciati lì da mesi, il colpo d'occhio peggiore si ha mentre si percorrono le consolari o le rampe che conducono al Raccordo Anulare e alle altre arterie cittadine, dove cumuli di rifiuti di ogni tipo fanno da contorno al bucolico panorama della periferia. Cartacce, sacchi neri persi da chissà quale camion, con-

tenitori di altri colori abbandonati dall'incivile di turno, bottiglie di plastica o di vetro. Il problema – che ogni giorno sembra aggravarsi – affligge Roma ormai da qualche anno e coinvolge tutti i quartieri della Capitale, da Ottavia a Ostia, dall'Aurelio al Prenestino e naturalmente anche il nostro Municipio. Nel frattempo da Ama fanno sapere che ammontano a circa 140 le tonnellate di rifiuti urbani consegnati dai cittadini nei municipi dispari di Roma nel corso del secondo appuntamento dell'anno con la campagna “Il tuo quartiere non è una discarica”. In ventisei siti (si tratta di diciannove ecostazioni allestite per l'occasione e di sette centri di raccolta fissi) è stato possibile raccogliere i normali rifiuti ingombranti quali ad esempio mobilio, sedie o materassi, i cosiddetti Raee (apparecchiature elettriche ed elettroniche, computer, televisori ecc.) e altri materiali particolari quali vernici, solventi e olii esausti. L'iniziativa tornerà domenica 17 marzo e coinvolgerà questa volta i municipi pari, quindi anche l'Ottavo.

GRAZIE A LEROY MERLIN APERTA UNA NUOVA OFFICINA IN VIA ARDEATINA 930

Un laboratorio per il fai da te all'Isola Solidale

di Ilaria PROIETTI MERCURI

Uscire da un carcere non sempre vuol dire libertà, si esce dalla galera sì, ma non dalla condanna. Reintegrarsi nella società diventa una sfida ancora più difficile rispetto a quella del sopravvivere in una cella. Ma, per fortuna, c'è chi sostiene che ricominciare una nuova vita è possibile: sono i ragazzi dell'Isola Solidale. Una struttura che da anni ospita fino a 40 detenuti o ex carcerati, chi si trova agli arresti domiciliari, chi ha scontato la pena ma non ha più riferimenti familiari o una condizione economica sufficiente. Perché abbiamo deciso di andare a conoscerli proprio ora? Perché hanno una novità da raccontarci, che può tornare utile a tutto il territorio. Ma prima vi parliamo un po' di loro. Ad accoglierci all'ingresso, in via Ardeatina 930 prima del Raccordo anulare, c'è Sergio, direttore del centro. Fin da subito mentre spiega le varie attività e ci presenta i ragazzi, che indaffarati fanno avanti e indietro, gli si legge nello sguardo quanto ami questo lavoro. Eppure, i problemi non mancano: “È molto difficile



Il 14 febbraio Inaugurato l'Emporio Fai Da Noi alla presenza del Presidente del Municipio Amedeo Ciaccheri

reintegrarli, a volte ce la facciamo, ultimamente siamo riusciti a far ottenere lavoro ad uno di loro. Altre volte invece, dopo che hanno scontato ed escono da qui, ricominciano a fare quello che facevano prima.” Sergio poi ci fa strada per tutto il centro, dall'orto alla falegnameria e, passando per il pollaio, ci presenta anche le due oche da guardia, che però non ci accolgono con molta ospitalità... allora decidia-

mo di lasciarle ai loro schiamazzi e continuare il giro. Qui ognuno ha il suo compito da svolgere, chi fa il cuoco, chi il falegname, chi si occupa degli animali e, se hanno bisogno, si supportano tra loro. Non manca nulla e, quando giungiamo al campetto da calcio, Sergio esclama ridendo: “ci manca solo la piscina!” Poi aggiunge: “scherzo per carità, poi non mi lavora più nessuno qui.” E a proposito di lavoro: è pro-

prio qui la novità di cui volevamo parlarvi. Il 14 febbraio è stato inaugurato l'Emporio Fai Da Noi,

promosso da Leroy Merlin, si tratta di uno spazio che pian piano sta prendendo forma con attrezzature varie, macchinari, utensili. « E' un luogo di condivisione di materiale, dove le persone o le famiglie in difficoltà che necessitano di effettuare lavori di piccola manutenzione, ristrutturazioni o lavori di pittura possono utilizzare gratuitamente gli utensili necessari. “Rivendiamo il materiale che ci passa Leroy Merlin a prezzo di costo, così da rispettare l'accordo”, ci spiega Sergio. In Italia ci sono già altri centri che hanno aderito a questa iniziativa, ma a Roma sono proprio loro, i ragazzi dell'Isola Solidale, i primi a promuoverla. Noi vi consigliamo di farci un giro, con cautela però, che le oche sono pericolose!

POLISPORTIVA “G. CASTELLO” Fondata nel 1967



- Per lo sport come diritto di tutti, nessuno escluso
- Per gli impianti di base in tutti i quartieri della città
- Per lo sport come fattore di crescita culturale
- Per una riforma democratica del sistema sportivo
- Per la tutela sanitaria degli atleti e contro il doping
- Per il rispetto delle regole del Fair Play a tutti i livelli

UNA OPERAZIONE DA 18 MILIONI DI EURO

Viale L. da Vinci: ripristinata la viabilità originaria. Approvato il progetto del Municipio

di Fabrizio FAGIANI

Sul tratto del viale Leonardo da Vinci, compreso tra via Giovannipoli e la piazza omonima, si tornerà finalmente alla viabilità a senso unico su ogni carreggiata. Era una delle più pressanti richieste fatte dai cittadini del quartiere dopo che tutta l'area, dove sarebbe dovuto essere realizzato un contestato parcheggio sotterraneo previsto dal Piano Urbano Parcheggi, era stata riconsegnata al Comune. Infatti la viabilità, messa in atto in seguito alla rimozione del cantiere del parcheggio mai costruito, si è dimostrata assolutamente inadeguata alle caratteristiche della circolazione automobilistica di quel tratto di viale. E i cittadini, con il comitato di quartiere “Insieme per San Paolo” e il comitato “No PUP indignati”, hanno con tenacia



Tratto di strada in viale L. da Vinci interessato alla nuova viabilità

segnalato al Campidoglio gli incidenti che si susseguivano, soprattutto nell'incrocio con via Costantino, a causa del doppio senso di marcia nella carreggiata sinistra. Segnalazioni raccolte anche dalla Polizia Municipale dell'Ottavo gruppo, che ha pure inviato una nota al Dipartimento Mobilità del Comune per sollecitare

il ripristino della viabilità originaria. Ma dal Campidoglio non arrivava nessuna risposta e allora si è attivato il Municipio VIII. «Appena insediati» ha detto Michele Centorrino, assessore municipale alla mobilità «abbiamo raccolto le necessità dei cittadini che da tempo

chiedevano il ripristino della viabilità a senso unico su entrambi i lati, la messa in sicurezza delle scuole e l'aumento dei parcheggi». Così, constatato il ritardo del Comune, il Municipio ha preso l'iniziativa di proporre la realizzazione della risistemazione del viale secondo un progetto messo a punto dai suoi uffici. «Il nostro progetto» ha annunciato con soddisfazione l'assessore Centorrino «è stato vagliato e perfezionato dall'agenzia della mobilità, in collaborazione con l'assessorato capitolino, è stato firmato e con esso anche la necessaria determinazione dirigenziale del traffico è stata emessa. Quindi aspettiamo solo che il Comune inizi i lavori». E allora che cosa prevede questa tanto attesa risistemazione? Prima di tutto il ripristino della vecchia viabilità, con il

senso unico su ognuna delle due carreggiate, che saranno ristrette rispetto a quelle originarie con l'istituzione dei parcheggi a spina di pesce su entrambi i lati. Con questa nuova sistemazione si impedirà il parcheggio tra gli alberi del giardino spartitraffico del viale, che sarà ristrutturato con un intervento successivo. Il restringimento delle carreggiate consentirà il transito di una sola autovettura e quindi si eviterà il fenomeno della irregolare sosta in doppia fila. Poi è stata prestata massima attenzione alla sicurezza degli attraversamenti pedonali in prossimità degli ingressi della scuola primaria Principe di Piemonte e della scuola dell'infanzia Leonardo da Vinci. Per un tratto del viale verrà per questo istituito un limite di velocità di 30 chilometri orari e saranno realizzate strisce a rilievo sulla carreggiata per provocare il rallentamento dei veicoli. Non sarà possibile realizzare attraversamenti pedonali rialzati, come previsto nel progetto del Municipio, perché il viale Leonardo da Vinci fa parte della viabilità principale.

DAVANTI AI NEGOZI DI SAN PAOLO

Nuovi contenitori colorati per la differenziata

di Giorgio GUIDONI



Le strade di San Paolo si sono colorate. Ma non per i disegni sulle saracinesche dei negozi, né per i coriandoli del Carnevale. Di fronte ai principali esercizi commerciali sono comparsi i nuovi secchi per la raccolta differenziata dei rifiuti. Questi contenitori presentano un coperchio variamente colorato, a seconda del tipo di rifiuto da smaltire. Colori che seguono una normativa recepita in tutta Italia. Così, da Tignes a Petralia Sottana, dalle Alpi giù per tutti gli Appennini, riconoscerete immediatamente dentro quale secchio gettare il vostro scarto. Ma quali colori sono usati per la nuova raccolta? Cambiano leggermente rispetto a quelli già noti, ma andiamo ad analizzarli uno ad uno. C'è il grigio, colore neutro e anonimo per i rifiuti indifferenziati. Il verde, colore dei prati e della natura, per il vetro. Il giallo, allegro e fantasioso, per la plastica e il metallo. Il blu, dipinto di blu, felice di stare lassù, per la carta, cartone e cartoncino. Il marrone, colore della terra, per gli scarti alimentari e i rifiuti organici. Questi nuovi contenitori utilizzeranno un processore elettronico che traccerà la quantità di materiali smaltiti da ogni singola utenza. L'assalto tecnologico che ha rivoluzionato le nostre vite è giunto quindi anche alla “monnezza”. Per l'esposizione dei contenitori, che dovranno essere rimossi appena svuotati, ci sarà anche un calendario specifico, con giorni e orari. Presto la nuova modalità coinvolgerà anche le utenze residenziali; ma ci sono forti dubbi sulla raccolta PAP (porta a porta), per via della difficoltà oggettiva a far rispettare i turni di raccolta, come già purtroppo sperimentato nei Municipi VI e X. Le nostre strade torneranno pulite e profumate? I gabbiani torneranno a bazzicare i pescherecci in mare e non più le buste con i rifiuti incautamente lasciati in terra? È ancora troppo presto per dirlo. Un dato di fatto è che maggiore è il livello di raccolta differenziata maggiore è il risparmio dei cittadini, anche in termini di impatto ambientale. E sarà bello poter rivedere le piazzette e le stradine della Garbatella libere dai malandati cassonetti di vecchia generazione.

C'è una Domus romana tra la stazione Ostiense e Eataly. Rendiamola visitabile ai cittadini

Cinque anni fa rivolsi un appello all' VIII Municipio, a Eataly, alla Rete Ferroviaria Italiana ed alla Soprintendenza Archeologica di Roma per rendere di nuovo fruibile l'accesso ai resti di un muraglione di una residenza romana con ben sette absidi, ritrovata durante gli scavi degli anni Novanta per la costruzione del sottopasso, che faceva accedere dalla Stazione Ostiense all'allora Terminal Ostiense. Si tratta probabilmente solo di una piccola parte di una residenza denominata Horti Serviliani, come ha ipotizzato la dottoressa Barbara Roggio, che è stata la prima a cercare di ricomporre il puzzle di tutte le testimonianze esistenti. Secondo lei Ostiense e Garbatella non erano solo territori fuori della città desolati e utilizzati solo per le sepolture. Questi resti archeologici per motivi di igiene e sicurezza non sono più accessibili dalla parte dei sottopassaggi della stazione ferroviaria Ostiense che collegavano il binario 8 con il binario 15 ed il Terminal Ostiense, in quanto gli accessi sono stati completamente tombati. La chiusura di quei sottopassi fu dettata dalla necessità di impedire, che continuassero ad essere solo degli immensi dormitori con evidenti criticità sanitarie. Occorre però ricordare che il contratto di compravendita del 2006 tra la Rete Ferroviaria Italiana e la Geal srl, attuale proprietaria del Terminal, prevedeva la riattivazione del sot-

topasso ed anche altre servitù di stazione. Ora nessuno, neanche noi abbiamo interesse alla riapertura di tutto quel sottopassaggio, anche perché le criticità in termini di sicurezza e sanitarie, potrebbero ripresentarsi. Crediamo però che con buona volontà sarebbe ancora possibile l'accesso dal piano inferiore del fabbricato del Terminal, che ora ospita Eataly, all'ambiente sotterraneo dove sono conservati i reperti archeologici e le absidi per consentirne la visione e la visita. Questo anzi sarebbe un ulteriore motivo di richiamo verso Eataly per romani e turisti italiani e non. Basta ricordare il grande effetto di immagine e l'appeal che ha avuto la presenza di reperti archeologici all'apertura della sede della Rinascente in via del Tritone. In noi, che come associazione abbiamo avuto la possibilità e l'onore nel 2001 di renderla per un solo giorno visitabile, è rimasto impresso il ricordo dell'iscrizione del Prefetto Settimio Mnasea, che amava come noi il posto dove viveva al punto che aveva contribuito, a proprie spese, al restauro ed abbellimento di un edificio nelle vicinanze. Sensibilizziamo quindi chi di dovere a rendere di nuovo fruibili a tutti queste importanti testimonianze di come era il nostro territorio tanti secoli fa. Speriamo che questo nuovo appello trovi riscontro.

Fulvio De Pascale
per Associazione Insieme per Ostiense

La Cialda Garbata inaugura un nuovo punto vendita in via Gaspare Gozzi 213



Grazie Garbatella per averci aiutato a realizzare un progetto, che senza di te sarebbe rimasto un sogno... Ora siamo anche a San Paolo con un nuovo punto vendita in via Gaspare Gozzi 213... grazie ancora da Nicolò ed Alice
Cialda Garbata

IL RAID AEREO ALLEATO DOVEVA COLPIRE LO SCALO FERROVIARIO E I GAZOMETRI

Marzo 1944. Quelle bombe sull’Ostiense e l’Albergo bianco

di Gianni RIVOLTA



7 marzo 1944. Le bombe sganciate dai Marauder sugli obiettivi dello scalo dell'Ostiense
A fianco, binari deragliati e vagoni distrutti dai bombardamenti

Sono passati 75 anni e finalmente la verità sui bombardamenti che distrussero lo scalo e parte del quartiere Ostiense e della Garbatella nel marzo del ‘44 è venuta a galla. I verbali delle missioni dei bombardieri americani pubblicati sul libro “Roma violata” di Gastone Mazzanti, che colpiscono la ferrovia e le zone residenziali circostanti non lasciano dubbi. Nelle pagine del libro, che racconta tutti i bombardamenti subiti dalla Capitale, sono riportati i documenti originali dei servizi segreti americani, corredati dalla traduzione in italiano. Sono descritti, con dovizia di particolari, i gruppi di bombardieri e la tipologia dei velivoli, finanche le basi di decollo, le bombe scaricate e i danni al suolo fotografati dagli aerei. Inoltre la ricerca storica è corredata da una serie di immagini aeree, nelle quali sono rappresentate tutte le fasi delle operazioni. Furiose furono le rappresaglie dal cielo il 3 e il 7 marzo del

‘44. In particolare il 7 le bombe degli Alleati colpirono l’Albergo bianco di piazza Biffi lasciando sotto le macerie 50 morti, tra cui alcuni bambini del Nido. Il dolore di quel giorno è rimasto nella memoria di chi ha avuto vittime tra i famigliari e i parenti, specialmente nella zona degli Alberghi suburbani ma, nel dettaglio, di quella pagina drammatica la comunità della Garbatella non seppe mai nulla di preciso. Poche e imprecise furono nei giorni seguenti le annotazioni sui giornali di cronaca dell’epoca. Gli articoli si dilungavano sui danni agli edifici e sulla celerità dei soccorsi, ma quasi nulla è stato scritto sui deceduti. Anche l’elenco dei morti, stilato all’epoca dal parroco di Santa Galla don Teocle Bianchi, scritto con una penna stilografica, contiene alcuni nomi poco leggibili e diverse cancellature, ma rimane comunque l’unico documento attendibile, insieme al diario di quei tragici giorni, conservato nell’archivio della parrocchia.

Ma veniamo ai documenti americani. Il verbale della missione USA datato 3 marzo 1944 resoconta con precisione sui gruppi del 42° Wing che agirono, quel giorno, sullo scalo Ostiense. Gli aerei coinvolti erano del tipo B-26 Marauder e i tre gruppi di fuoco furono il 17° Bomb Group, il 319° e il 320°. Fu una operazione in grande stile con l’obiettivo di mettere in difficoltà i tedeschi, che già si preparavano a lasciare Roma e salire al nord. Furono impiegati 184 apparecchi, che sganciarono complessivamente 1.742 ordigni, una quantità enorme.

Il 7 marzo fu un altro giorno tragico per l’Ostiense e la Garbatella. Un ricognitore inviato su Roma assicurò al 42° stormo americano che le condizioni del tempo erano positive. Dunque si poteva partire. Quel giorno furono coinvolti gli stessi gruppi di bombardieri che avevano colpito gli stessi quartieri quattro giorni prima: il 17° Bomb Group, il 319° e il 320°.

Ecco nel dettaglio come andarono le operazioni. Trentanove bimotori del 17° si alzarono dalla base alle 8,40 e si diressero in formazione verso l’isola di Zannone nell’arcipelago pontino, dove si incontrarono con i caccia Spitfire del 31° gruppo di copertura. Alle 11,04 erano sul cielo della Garbatella e 36 B-26 Marauder scaricarono da 2.600 metri 179 bombe da 500 libbre. Alcuni di questi micidiali ordigni caddero a 300 metri circa ad ovest della stazione ferroviaria proprio sull’Albergo bianco di piazza Biffi, il lotto 41, causando una strage. Finito il lavoro rientrarono alla base di Villacidro alle 12,45. Dalla base di Decimomannu alle 9,08 decollarono 35 bimotori sulla stessa rotta e alle 11,29 erano sul bersaglio scaricando, dai vani bombe, 189 ordigni da 2.800 metri di quota. Gli aerei rientrarono alle 13,26. Furono colpiti i gazometri dell’Ostiense, da dove si sprigionò un vastissimo incendio, il cui fumo raggiunse 1.400 metri di altezza. Dopo un’altra mezz’ora arrivarono i bombardieri del 319°

con gli Spitfire del 52° gruppo statunitense. I 35 aerei, che volavano tra i 3.200 e i 3.700 metri, scaricarono al suolo 203 bombe da 500 libbre e ritornarono alla base alle 14,30. La maggior parte degli ordigni finì il lavoro di distruzione dei gazometri per poi prendere di mira i magazzini e i binari. La ricognizione fotografica permise di accertare i danni dei tre attacchi: furono centrati gli edifici della stazione, i marciapiedi, i cavalcavia ferroviari, altre attrezzature e numerosi vagoni fermi sui binari. Furono colpiti il mattatoio, l’officina del gas con i gazometri e la centrale elettrica. In conclusione sull’Ostiense e sulla Garbatella nello spazio di 54 minuti si scatenò l’inferno. I 105 Marauder fecero cadere dal cielo 571 bombe da 500 libbre per più di 142 tonnellate di esplosivo. Una quantità massiccia, che rase al suolo lo scalo ferroviario e parte della zona industriale, ma che causò la morte di tanti civili, tra cui i 50 dell’Albergo bianco della Garbatella.

CON IL CORTOMETRAGGIO YOUSEF È TRA I FINALISTI

Il regista egiziano della Garbatella Mohamed Hossameldin in corsa per il David

di Daniele RANIERI

È stato definito “il ragazzo della Garbatella che ha realizzato un sogno”. Stiamo parlando di Mohamed Hossameldin giovane regista, che con il suo cortometraggio “Yousef” è tra i cinque finalisti al premio David di Donatello 2019. Hossameldin è arrivato in Italia a 14 anni, da Alessandria d’Egitto, per raggiungere il padre che a Garbatella gestisce una autorimessa. E ora, dopo vent’anni, parla con uno spiccato accento romanesco. A 27 anni si è iscritto alla Rome University of Fine Arts (Rufa) laureandosi con 110 e lode. E l’anno successivo era già presente a Cannes



Il giovane regista di origine egiziana M.Hossameldin

nella sezione Short Film. “Yousef” è il suo settimo cortometraggio che, dopo essere passato alla Mostra Internazionale dell’Arte Cinematografica

di Venezia, ha rappresentato il nostro Paese al più importante festival del settore, il Festival du Court Métrage de Clermont-Ferrand. In 14 minuti “Yousef” racconta la storia di un cuoco di successo, figlio di immigrati, cresciuto in Italia. Dopo una lunghissima attesa riesce ad ottenere la cittadinanza italiana, pochi giorni dopo l’attentato di Macerata, dove da una macchina si spara per colpire a caso delle persone solo per il fatto che hanno la pelle scura. Le certezze di Yousef iniziano a vacillare, fino a condurlo ad una vera e propria crisi di identità. Quando si troverà di fronte ad una scelta che

fino a poco prima sarebbe stata ovvia, non saprà più cosa fare. In una intervista al cinemagazine K16 Hossameldin parla del suo film: “Il film, come tutti i miei precedenti, nasce da una esigenza personale di raccontare il conflitto di identità che anche io ho vissuto e parte da articolo che avevo letto di un ragazzo italiano nero che raccontava di essere ad una festa di paese durante un concerto e di aver visto una bandiera italiana prendere fuoco. Lui, d’istinto, da italiano, corre verso la bandiera per spegnere il fuoco. Ma a metà strada si ferma,

pensando a quale sarebbe potuta essere la reazione delle persone nel vedere un immigrato di colore con una bandiera dell’Italia infuocata in mano. Questo ha suscitato subito in me un’altra domanda: perché ha dato per scontato che la gente lo avrebbe aggredito e accusato di aver bruciato la bandiera invece di aiutarlo a spegnerla? E qui per me sta la novità. “ Il prossimo 27 marzo il ragazzo della Garbatella, che ha realizzato il suo sogno potrebbe ricevere un prestigioso premio cinematografico. E noi tifiamo per lui.

**Pasticceria • Caffetteria
Gelateria**

Via Circ.ne Ostiense, 201 - 00154 Roma
Tel. 06.5780306

PER I FESTEGGIAMENTI DEL 99° COMPLEANNO DEL QUARTIERE

In migliaia a Piazza Sauli col Muro del Canto

di Claudio D'AGUANNO

“C’è chi fa Sanremo e chi fa X Factor, noi facciamo la Garbatella”. Con queste parole Alessandro Pieravanti, batterista e voce narrante del gruppo del Muro del Canto, ha aperto in piazza Sauli il concerto per la festa dei 99 anni del quartiere. E’ domenica 24 sul calendario, febbraio pieno, eppure a scaldare la folla che trabocca tra il palco e la cancellata della Cesare Battisti c’è il miglior sole d’una straordinaria invernata romana. E sono almeno cinquemila, ma anche di più, le persone di ogni età come di diversa memoria folk-rockettara, venute dai sette angoli della città a cantare, assieme a Daniele Coccia e gli altri, i versi dei loro lavori più conosciuti o a saltare sul posto seguendo le note nuove de “L’Amore Mio Non More”. Questo infatti il titolo dell’ultimo disco firmato dal gruppo romano che pare calzare a pennello come dedica, la più appropriata e tenera, al compleanno d’una borgata giardino battezzata Concordia nel 1920 ma cresciuta ribelle e forte col nome di Garbatella.



Prima delle canzoni sono state comunque le parole del presidente Amedeo Ciaccheri a ricordare la qualità sociale del “secolo breve” di queste parti, rivendicando la cultura dell’accoglienza, le virtù dell’antifascismo e del rifiuto del razzismo, cresciute nei lotti e coltivate di generazione in generazione. Col saluto a Riace è poi partito il tour sonoro che in oltre due ore e mezza ha offerto il meglio della produzione artistica firmata Muro del Canto. Ouverture d’obbligo per Reggime er Gioco, prima traccia del nuovo

disco, racconto d’una Roma zingara e smarrita dove però c’è sempre spazio per un’altra chance, per un’altra occasione di riscossa: “Reggime er gioco ancora / Come è stato tanti anni fa –invoca la voce del gruppo- Che a noi nun ce mettono in riga...” Pasolini e Lando Fiorini, Gadda e Gabriella Ferri, Giuseppe Gioacchino Belli e Ennio Morricone, forse Remo Remotti o Victor Cavallo: non sono certo i riferimenti letterari alti, come pure i rimandi alla musica più di consumo, a fare difetto in pezzi come Nove-



cento o come il recitato Roma Maledetta, come Cella 33 o L’Anima de li Mejo, irriverente e beffarda dichiarazione d’amore e sfida alla “commare secca” ovvero alla vita che della morte è complice e rivale. La periferia e la fame che te fa “pija’ d’aceto”, l’infanzia e il carcere, il tradimento, gli amori, la morte ancora e soprattutto il tempo che scorre, sono i temi che, una canzone dietro l’altra, giocano con le sonorità più diverse, alternando nei respiri della fisarmonica o nei passaggi al piano come nel ritmo delle percussioni, l’aria d’Irlanda al western, il rock ruvido al vigore gitano. E di ogni cosa il dialetto romanesco, sempre curato e mai banale, lingua meticcias e ormai universale, è

sintesi d’espressione e garanzia di qualità. Garbatella, la sua gente e la fresca giovinezza dei suoi anni, non poteva trovare cantori più appropriati. E il coro generale che nel finale accompagna le note de La Vita è

Una -ultimo pezzo reclamato nei bis finali- vale appunto come una dichiarazione d’affetto per i suoi figli ovvero di risposta, ferma e serena, urlata in faccia ai profeti delle passioni tristi o a chi nel rancore trascina i suoi giorni. “Tu ridi sogni e questa vita te la bevi / tutta de un sorso senza manco ripijà fiato... Quasi nun senti come passeno quest’anni... e te ricordi solo chi te vole bene / la vita è una c’hai ragione e nun conviene / campa’ cor sangue amaro pe ste quattro iene...” E così, ridendo d’amore, con le luci del tramonto che spengono le candeline sulla torta, sale ancora l’ultimo grido d’uno straordinario compleanno: lunga vita a Garbatella!

TANTI GLI SPETTACOLI IN SCENA DOPO IL TOUR DI FRANCESCO DE GREGORI

Teatro Garbatella, il cartellone primaverile

di Francesca VITALINI

Un cartellone primaverile ben ghiotto quello che il Teatro Garbatella propone al suo pubblico, dopo l’inaugurazione con “Off the Record”, il super gettonato tour di Francesco De Gregori



Andrea Rivera di scena al Teatro Garbatella dal 5 al 7 aprile

che, dopo venti date, finirà il 27 marzo. Dal 5 al 7 aprile Andrea Rivera calcherà le scene con: “I quartieri di Roma ed altre storie” . Ironico ed unico nel suo genere, è uno dei più divertenti spettacoli di teatro-

canzone dell’artista romano, incentrato sulla capitale e sulle sue mille sfaccettature: dalla storia all’attualità, tutto è spunto per stimolare un pensiero nel pubblico, seppur tra una risata e l’altra.

A metà aprile protagonista sarà il teatro di impegno sociale. L’11 verrà presentato “L’Aquila nuova” di e con Massimo Sconci, dedicato al capoluogo d’Abruzzo che, come l’intera regione, da troppo tempo sta vivendo una condizione

di durissima crisi, causata non solamente dal terremoto, ma anche dalle lungaggini legate alla ricostruzione, ben lontana dall’essere completa. Sulla scena minimale, però, un cittadino aquilano qualunque, insieme al pubblico, in un racconto evocativo fatto di tante piccole storie, cerca la possibilità di cominciare a immaginare una città diversa, migliore, nuova, appunto. Il 13 e il 14 aprile andrà in scena “L’Aria” di Pierfrancesco Nacca e regia di Giulia Paolletti con Alessandro Calamunci Manitta, Andrea Colangelo, Pierfrancesco Nacca e Gabriele Sorrentino. Un lavoro, come si legge nel comunicato: “dedicato a tutte le vittime degli abusi di potere da parte dello Stato: Federico Aldrovandi, Stefano Cucchi, Michele Ferrulli, Giuseppe Uva”. “L’Aria” è il pretesto per raccontare la storia di quattro detenuti (Nicola, Mario, Rosario e Carmine) rinchiusi in un istituto di detenzione del nostro paese, storie di uomini, di abusi, di disagio e di sofferenza. Il 17 aprile “La Fleur. Il Fiore proibito” di Riccardo Brunetti e Francesco Formaggi. In scena un mondo noir ambientato nella Roma dei nostri giorni. Una serata esclusiva nella quale ci si immergerà nell’in-

tricato mondo della famiglia Andolini, nota nella finzione scenica per la sua rilevante posizione nella nuova imprenditoria romana nel settore dell’intrattenimento, attraverso la magia del teatro immersivo. Il mese di aprile si chiuderà il 27 e il 28 con “Principesse e sfumature” di e con Chiara Becchimanzi e voce off di Beatrice Burgo. Uno spettacolo psicoterapico che rappresenta uno sguardo piccante, acuto, femminile, esilarante sui cli-

ché di genere e non solo. Senza mai prendersi troppo sul serio, lo spettacolo e la sua protagonista si interrogano sulla femminilità, sulle relazioni, sulle idiosincrasie della sensualità/sexualità, a partire dalla narrazione di vissuti che potrebbero essere condivisi da molti/e.

Informazioni sugli orari e prenotazioni presso il Teatro Garbatella a piazza Giovanni da Triora n. 15, telefono 366 200 3502.

Maurizio
& Ora . . .
Laboratorio di Orologeria
Specializzato: ROLEX e Grandi Marche
Orologi da Tasca e da Polso - Riparazioni e Restauro Pendoleria
Sostituzione Pile e Cinturini
“visita il sito maurizioelora.com”

Roma Via G. Ciamarra, 7 (Circ. Ostiense)
Orario: 9,30 - 18,00 (Sabato chiuso)

334 1413290
06 81173467

Pizzeria
“Er Panonto”

DUE FORNI A LEGNA AMPIO GIARDINO
ARIA CONDIZIONATA MERCOLEDI’ CHIUSO

00154 Roma
Via Enrico Cravero, 4/12

Tel./Fax 06 5135022

COL NUOVO BANDO IN PERICOLO LA STORICA GESTIONE DELLA PISCINA DI VIA G. IMPERATORE

“La Lazio Nuoto non si tocca!”

Sit in dei biancocelesti sotto il Campidoglio

di Gianni RIVOLTA

Continua la protesta della S.S. Lazio Nuoto contro la decisione del Comune di mettere a bando, a concessione scaduta, la gestione della piscina di via Giustiniano Imperatore. Dopo l'incontro-scontro, organizzato dal Municipio nell'aula di via Benedetto Croce con l'assessore Daniele Frongia e il presidente della Commissione sport Angelo Diario, i biancocelesti sabato 28 hanno lanciato le loro grida fin sotto le finestre del Campidoglio. Qualche centinaio di ragazzi, genitori, istruttori e vecchie glorie, infatti, si sono sgotati all'inverosimile dando fiato a trombe, fischietti e megafono. Un bandierone della Lazio, striscioni biancocelesti e magliette stampate per l'occasione non lasciavano dubbi ai passanti curiosi, che affollavano, come ogni fine settimana, la storica piazza. “ I cittadini della Garbatella non rinunciano alla Lazio””L'offerta economica al rialzo, capacità di gestione al ribasso”” La S.S. Lazio Nuoto non si tocca”. Queste le frasi che sintetizzano la protesta. Al megafono si sono alternati i dirigenti della società sportiva biancoceleste: “Auspicichiamo delle modifiche concrete al bando di gara – ha detto Massimo Moroli, presidente della sezione Nuoto- innanzitutto perché su 11 parametri, descritti nel nuovo Regolamento degli impianti sportivi di Roma Capitale, nel bando pubblico se ne tengono in considerazione solo 3 e poi perché assegnando 30 punti su 100 all'offerta economica si favoriscono le società più ricche a scapito di quelle storiche, come noi che abbiamo più esperienza tecnica e gestionale. Insomma si favorisce una im-



postazione privatistica e commerciale e poi che fine faranno i 45 operatori della piscina?”. Ma ci sono state voci ancora più spinte nell'attesa che si consegnassero al protocollo del Comune di Roma le 1.400 firme raccolte dalla società sportiva contro la decisione del Campidoglio : “ Quando stasera andremo allo stadio per il derby di calcio Lazio-Roma abbiamo il coro pronto - Frongia vai a casa!” e ancora “ E' una vergogna! A Roma ci sono decine di impianti con la concessione scaduta e il primo bando riguarda proprio noi che abbiamo 120 anni di storia nella pallanuoto e nei vari sport abbiamo vinto più di 250 titoli assoluti in Italia”. In piazza c'era tutta la dirigenza della Polisportiva: dal presidente Antonio Buccioni al vice Federico Eichberg, ma anche tanti rappresentanti politici dell'opposizione tra cui la consigliera capitolina Valeria Baglio del Pd e i consiglieri regionali Eugenio Patanè e Marta Leonori. Non mancavano i rappresentanti dell'VIII Municipio da quelli della maggioranza di centrosinistra come Fabio Cantoni e Fabiana Bernabei a Simone Foglio di Forza Italia in rappresentanza dell'opposizione.

SPAZIO GIOCO

di Giorgio GUIDONI

GarbaTest

7-Come chiamava la Garbatella Enrico Montesano?

- A-Magliana Ovest
- B-Tiburtina Est
- C-Parioli Sud
- D-Eur Nord

8-La Chiesioletta è il nome da tanti, ma non da tutti, conosciuto per l'oratorio di...?

- A-Santa Galla
- B-San Francesco Saverio
- C-Sant'Antonio Bianchi
- D-San Filippo Neri

9-Quale famoso personaggio della Garbatella era solito ripetere "piccola carognetta, vai fuori dall'oratorio"?

- A-Alberto Sordi
- B-Ornella Muti
- C-Guido Piano
- D-Padre Guido

10 GARBAREBUS (frase 6,10,6)



12 - Le disavventure di Franco e Bollo

Garbatella, anni 70. Clementina, la ragazza più carina del lotto, organizza una festicciola da ballo, di pomeriggio, a casa della propria nonna Camilla, in vicolo della Garbatella. Clementina è appassionata di giochi e decide di far entrare alla festa soltanto chi indovinerà la risposta a una semplice domanda. Subito si forma una fila di ragazze e ragazzi davanti alla porta. Arriva la prima coppia a cui Clementina chiede “Ventiquattro?” i due ci pensano un pochino poi rispondono “Dodici”, “Prego entrate” fa loro Clementina. Si avvicina la seconda coppia a cui Clementina chiede “Dodici?” I due rispondono prontamente “Sei” e anche per loro si apre la porta per la festa. Una nuova coppia si appropinqua; per loro la domanda è “Dieci?” i due ci ragionano su poi rispondono “Cinque!”: risposta esatta, entrano anche loro.

11 - Cambi di vocale

Sapessi che faccia da schiaffi
Aveva quell'uomo col xxxxx
così xxxxx
Che ho visto domenica scorsa
Mentre vagabondavo ramengo
in piazza Xxxxx

Ai prossimi due che si avvicinano Clementina chiede “Otto?” e loro rispondono sicuri “Quattro!”, la risposta è giusta, possono entrare. Una nuova coppia si presenta a Clementina; per loro la domanda è “Sei?” e loro rispondono “Tre!” “Giusto, entrate”. Ed ecco finalmente il turno dei nostri simpatici antieroi Franco e Bollo. Clementina li scruta, poi chiede loro “Quattro?” loro ci pensano un po' poi rispondono sicuri “Due” “Ahi, ah, ah, risposta sbagliata! Voi due non potete entrare!”Un altro pomeriggio da dimenticare per i nostri bambacioni. Che cosa avrebbero dovuto rispondere Franco e Bollo per entrare? Quale è la logica che si cela in questo gioco di domande e risposte? Cari abitanti del Municipio VIII, garbatellani e adiacenti, ora tocca a voi scovare la risposta. Ad maiora.

NOTIZIE BREVI

Screening della salute in Municipio VIII

L' Assessorato alle Politiche sociali, assieme alla Asl Rm2, organizza la presentazione del progetto di promozione della salute e sugli screening citologici in Municipio VIII. Martedì 12 Marzo 2019 dalle ore 16,00 presso la Sala Consiliare del Municipio VIII in Via Benedetto Croce, 50.

A Largo Fochetti, è crollata la scultura di Gheno.

Qualche giorno fa complice il forte vento che ha devastato la città, è crollata in parte anche la scultura di Gheno, collocata davanti la sede di Unicredit alla confluenza di Circonvallazione Ostiense con la Colombo.

Anche a Roma 70 apre una scuola popolare

Al via una nuova scuola popolare nel territorio di Roma 70, aperta ai ragazzi e le ragazze che frequentano le scuole medie del quartiere. Si tratta di uno spazio in cui gli studenti e le studentesse possano scoprire l'importanza dell'istruzione e sviluppare un proprio metodo di studio attraverso la creatività e il mutuo aiuto. La scuola popolare di Roma 70 sarà aperta dalle 14.00 alle 16.15 presso la Carlo Alberto sede centrale, per maggiori informazioni potete scrivere alla pagina FB o alla mail ass.nessundorma@gmail.com

CaraGarbatella

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA TERRITORIALE

Redazione e Amministrazione: via Ansaldo 7
Direttore responsabile Gianni Rivolta
Direttore editoriale Giancarlo Proietti

Redazione

Sandra Girolami, Ilaria Proietti Mercuri,
Eraldo Saccinto, Francesca Vitalini

A questo numero hanno collaborato
Anna Bredice, Stefano Baiocchi,
Claudio D'Aguzzano, Fabrizio Fagiani,
Lorena Guidaldi, Giorgio Guidoni, Daniele Ranieri

Ufficio grafico

Massimo De Carolis, Carmela Di Giambattista

Pubblicità Lorena Guidaldi, Tiziana Petrini
Editrice Associazione culturale Cara Garbatella



Presidente Eraldo Saccinto

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 137 dell'8/4/2004
Stampa Tipolitografia Quattroventi snc
via Andrea del Castagno 196 - 00144 Roma

Per gli spazi pubblicitari chiamare:

346 7916360

VISITATE IL NOSTRO SITO www.caragarbatella.it



FARMACIA ANGELINI

APERTURA NO STOP
dalle 8.30 alle 20.00

Reperto Omeopatico
Reperto Cosmetico

Fitoterapia
Preparazioni galeniche

Via Caffaro, 9 Roma - Tel. 06 5136855
fax. 06 5128615 - ngrlrrt@inwind.it

La cialda Garbata

Da noi trovi il caffè che vuoi al prezzo che vuoi

PRESENTA QUESTO COUPON IN NEGOZIO
AVRAI DIRITTO AD UNO SCONTO DEL

10%

Via Leopoldo Traversi, 7 00154 Roma
tel. 06.94523620

mail: lacialdagarbata@gmail.com

Nuovo punto vendita

La cialda garbata

Via Gaspare Gozzi 213

mazzarello
GARBATELLA Pizza, carne e Fettuccine fatte a mano
Piazza Damiano Sauli 8 - tel.06 944 16 550

Si nun sei ancora venuto allora sei proprio
De coccio!!